

**BORGOTICINO** Il racconto: «Si trattava di uno scambio di favori», e il tribunale indaga sull'entità dei tassi di interesse  
**Giro di usura: in aula parla l'ultimo testimone**

**BORGOTICINO (fdn)** «Conosco Accardo da sempre, da quaranta o cinquant'anni, tra noi ci sono rapporti fraterni e quindi anche scambi reciproci di favori di tipo economico, nel senso che in momenti di difficoltà ci davamo una mano». Penultimo teste a difesa davanti al collegio per il processo che vede imputati **Giuseppe Accardo, Pietro Raso, Francesco Maiuolo, Sergio Panariello, Giovanni Tocco** (chiamati a rispondere, a vario titolo, delle accuse di usura ed estorsione) e l'avvocato **Giuseppe Ruffier**, per il quale l'accusa è quella di favoreggiamento. A parlare in aula un imprenditore siciliano, titolare di alcune aziende. «Mi aveva chiesto un favore, 20mila euro, perché doveva aiutare un amico. Mi restituì la somma con assegni di giro, ma nessuno andò a buon fine. Gli

assegni li incassavo io, perché avevo il conto anticipo e comunque capitava anche che lui mi prestasse dei soldi, quando ne avevo bisogno io, 2000 o 3000 euro, non mi dava contanti, ma assegni». Intanto il tribunale ha disposto un'integrazione di perizia «contabile» per accertare se i tassi applicati fossero realmente usurari e l'incarico sarà assegnato al tecnico nella prossima udienza fissata per il 10 febbraio. Nell'udienza dello scorso 9 dicembre era stato ascoltato un imprenditore vittima del presunto giro di usura che aveva riferito come, a fronte di una richiesta di un prestito, gli erano stati chiesti interessi. «Ogni mese - ha detto - dovevo 2200 euro, duemila di capitale e 200 di interessi. Non ho mai parlato con Raso, la prima volta non c'era». Il procedimento prende il via dall'inchiesta «Borgo Pu-

lito» portata a termine dai carabinieri di Arona, coordinati dalla Procura di Novara, che aveva sgominato un vasto giro di estorsione e di usura ai danni di imprenditori edili in difficoltà economiche residenti per la maggior parte nella zona dell'Aronese e che aveva portato all'emissione di quattordici ordinanze di custodia cautelare, otto in carcere e sei ai domiciliari. Nel corso delle indagini era emerso che alcune persone mettevano gli occhi su imprenditori in difficoltà, soprattutto del comparto edile, prestavano soldi e chiedevano interessi usurari, minimo 10% mensile. Gli stessi imprenditori usurati diventavano a loro volta usurari. Il blitz era scattato all'alba del 30 maggio 2011.

Daniela Fomara

**BORGOTICINO** Nemmeno il trasferimento d'urgenza in ambulanza a Milano ha permesso di salvarle la vita

**Il paese in lutto per Lauretta Sgobbi: la malattia se la porta via a 51 anni**

**BORGOTICINO (cim)** Il paese è ancora sconvolto. La scomparsa di **Lauretta Sgobbi**, morta ad appena 51 anni, ha smosso il cuore dei borgoticinesi, che venerdì 30 sono accorsi in massa per il funerale, celebrato da don **Franco Bricco** all'interno della chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta. Originaria di Arona, Sgobbi viveva a Borgo Ticino da tempo, insieme al marito **Fausto Tollini**, che ha lavorato a lungo nella Navigazione Lago Maggiore, e a pochi metri di distanza dalla madre **Maria**. A piangere la sua scomparsa, insieme alla madre e al marito, ora ci sono il fratello **Loriano**, con la moglie **Lorena** e i nipoti **Valentina, Marco e Federica**, con **Gabriele** e il piccolo **Leone**. Ma al cordoglio della famiglia si sono uniti anche i tanti borgoticinesi che avevano imparato a conoscerla e ad amarla, e gli ex colleghi della società per azioni Gagliardi di Marano Ticino, azienda nella quale Sgobbi ha lavorato per oltre trent'anni. «Purtroppo mia moglie non

stava bene da tempo - racconta il marito **Fausto** - ha sempre avuto dei problemi al fegato, che poi con gli anni sono diventati sempre più seri. Nel 2008 le hanno dia-

**Il ricordo del marito Fausto Tollini: «Ci sembra di vivere in un incubo, è scomparsa mentre sua madre la stava assistendo all'ospedale; era una donna riservata e amava la casa e la sua famiglia»**

gnosticato un tumore, ma poi, dopo la chemioterapia e le prime cure sembrava essersi ripresa. Andavamo spesso a Milano per continuare con la terapia, ma non avremmo mai pensato che la situazione sarebbe precipitata in questo modo. Invece lunedì 19 gennaio è stato necessario chiamare l'ambulanza, perché si è sentita nuovamente male. Prima è stata ricoverata a Borgomanero e poi si è reso necessario il trasferimento d'urgenza in un

centro specialistico di Milano». Per la famiglia sono stati giorni tremendi, passati a fare la spola tra Borgo Ticino e il capoluogo lombardo. Finché il 28 gennaio è arrivata la notizia che nessuno avrebbe voluto ricevere. **Lauretta** non c'era più. «Sua madre la stava assistendo all'ospedale - continua il marito - e l'ha vista esalare l'ultimo respiro. Siamo ancora sconvolti dal dolore, ci sembra di vivere in un incubo. Di lei ricordo con affetto il carattere riservato, il suo essere "donna di casa". Amava tenere tutto in ordine qui dentro; dopo che le hanno diagnosticato la malattia ha lasciato il lavoro e non ha più trovato un impiego, per cui si è dedicata anima e corpo alla sua casa.



**LAURETTA SGOBBI** Aveva 51 anni, per lungo tempo ha lavorato nell'azienda Gagliardi di Marano Ticino

Nell'ultimo periodo ha voluto prendere a tutti i costi con sé un coniglietto. L'abbiamo chiamato Snoopy e ora che lei non c'è più me ne occuperò io».

Matteo Caminiti



**IL CASO** La società promette il taglio al maxi debito, il commissario: «Un ottimo risultato»  
**Molteni fa lo «sconto» ai varalpombiesi**

**MARCO BALDINO** Il viceprefetto di Novara è in carica come presidente della commissione dei liquidatori; nelle scorse settimane ha incontrato i vertici di Molteni

sito del primo incontro tra i dirigenti di Molteni e il viceprefetto di Novara **Marco Baldino**, presidente della commissione straordinaria che segue la procedura di liquidazione del maxi-debito contratto con la società del gas dall'amministrazione pubblica. Quasi cinque milioni di euro, per pagare i quali i varalpombiesi rischiano di doversi vedere le tasse comunali aumentate al massimo per un lungo periodo di tempo. La buona notizia è che pare sia stato raggiunto l'accordo per uno «sconto» sul totale della cifra dovuta. «L'atmosfera dell'incontro - spiega il viceprefetto - è stata molto positiva, la

società ha dimostrato il suo interesse a venire incontro alle nostre esigenze e ha accettato di ridurre la cifra totale del debito a 4 milioni, tagliando circa un milione di euro da quello che i varalpombiesi avrebbero dovuto pagare. Noi speravamo che si potesse scendere a 3 milioni, perché in questo caso avremmo potuto attivare una procedura semplificata per il pagamento del debito, in modo tale da chiudere la vicenda in tempi brevi. Non

è stato possibile, ma riteniamo che quello che abbiamo ottenuto sia un ottimo risultato». Una boccata d'ossigeno dunque per le casse del Comune, e per le tasche dei cittadini del paese, anche se il futuro sembra essere tutt'altro che una strada in discesa. «Ora stiamo lottando per ottenere un mutuo - continua Baldino - anche se non è per nulla semplice. La legge non ci dà la libertà di agire come vorremmo e con-

vincere gli istituti di credito o la Cassa depositi e prestiti non è un compito semplice. Il fatto è che Molteni ha accettato di venire incontro alle esigenze dei varalpombiesi dietro la rassicurazione che i tempi per il pagamento si sarebbero ridotti. Stiamo quindi facendo tutto quanto è in nostro potere per cercare sostegno nello Stato, anche grazie all'azione dei parlamentari locali. D'altra parte i precedenti sono incoraggianti: in passato è stato concesso un ottimo finanziamento ad Alessandria, in dissesto per oltre 200mila euro, e ci sono molti casi simili in tutta Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VARALLO POMBIA (cim)** Un timido segnale di speranza al fondo di una vicenda che ha segnato profondamente Va-

rallo Pombia e probabilmente ne condizionerà il destino anche per i prossimi anni. Si potrebbe riassumere così l'e-

**ITRMINI DELL'ACCORDO**  
**1 milione**  
**LA CIFRA «CONDONATA»**  
L'azienda in cambio chiede a Villa Soranzo garanzie sui tempi del pagamento

**VERUNO** Successo per la presentazione del progetto Diderot, curato dall'esperta Luisa Pollone  
**Arte e inglese a braccetto alle elementari**

**VERUNO (bai)** Tecnologia al servizio dell'educazione con il progetto «Diderot» della Fondazione Crt che mercoledì 14 è stato presentato alla palestra dell'Istituto «Eugenio Montale» di Gattico. Ben 160 alunni, appartenenti alle classi 4° e 5° dei plessi di Agrate Conturbia, Comignago, Gattico, Maggiate e Veruno, si sono alternati nel corso della giornata per partecipare alla video lezione in lingua inglese tenuta da **Luisa Pollone**, esperta di arte e responsabile della linea progettuale: «I speak contemporary». Da dieci anni la Fondazione Cassa di rispar-

mio di Torino realizza l'iniziativa per offrire agli studenti degli istituti di istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di approfondire tematiche importanti legate al mondo della matematica, della storia, dell'arte, dell'educazione civica, al rispetto dell'ambiente e della salute e allo sviluppo sostenibile. Il dipartimento educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo l'ha pensata per raccontare, utilizzando la lingua inglese, l'arte contemporanea. Pollone, dopo le presentazioni in lingua inglese, ha

mostrato agli alunni un video che li ha introdotti nelle stanze della Fondazione, che raccolgono esempi di opere d'arte contemporanea. Protagonisti sono stati gli animali: reali e fantastici, frutto della fantasia degli artisti. La frase con cui si è dato avvio alla proiezione è stata appunto: «Art at times... surprises», ossia «l'arte a volte... stupisce». In particolare si sono considerate le opere di un'artista contemporanea italiana che vive in Alaska: **Paola Pivi**. Dopo la visione del filmato, è seguita un'attività pratica di tipo laboratoriale: gli alunni hanno provato a creare con



**ISTRUZIONE** Un momento della speciale lezione tenuta dall'esperta Luisa Pollone

forbici e colla, immagini fantastiche di animali. Ogni alunno potrà rivedere il filmato che ci è stato donato dalla Fondazione e continuare con i

compagni o autonomamente a dedicarsi alle attività creative che sono state avviate.

Alessio Bacchetta